

# RECORD MILIONARIO

Ugo Mattel

**U**nmilionequattrocen-  
tonmilaquattrocento-  
trentadue (1.401.432)  
persone costituiscono una rap-  
presentanza diretta ed autenti-  
ca del popolo sovrano. Questi  
rappresentanti, firmatari dei tre  
referendum per l'acqua bene co-  
mune, chiedono alla Corte Co-  
stituzionale che il popolo possa  
finalmente pronunciarsi, trami-  
te referendum abrogativo, su  
un tema politico di importanza  
fondamentale: chi ed in nome  
di quali interessi deve gestire il  
nostro patrimonio pubblico e  
cürare i nostri "beni comuni"?

Da oltre vent'anni, un'altra  
rappresentanza del popolo,  
quella indiretta e cooptata che  
siede in Parlamento, utilizza un  
"male comune", il debito pub-  
blico, per giustificare il trasfe-  
rimento ad interessi privati di ri-  
sorse ingentissime accumulate  
con anni di sacrifici del popolo

sovrano. Questi trasferimenti,  
avvengono, a prezzo vile, sotto  
forma di privatizzazione di mo-  
nopoli pubblici travestiti da libe-  
ralizzazioni del mercato (Auto-  
strade, Ferrovie, Alitalia, Tele-  
com...). Esse favoriscono i soliti  
noti e non hanno portato alcun  
apprezzabile sollievo ai conti  
pubblici. Progressivamente il  
patrimonio di noi tutti è stato af-  
fidato ai Consigli di Amministra-  
zione di società di diritto priva-  
to che non devono rispondere a  
nessuno salvo che ai loro azioni-  
sti. Sono aumentati così gli sti-  
pendi dei manager pubblici e i  
budget per la pubblicità (che  
creano potere mediatico) men-  
tre gli investimenti a lungo ter-  
mine sono crollati ed il debito  
pubblico non si è ridotto.

Per anni la "rappresentanza  
cooptata" ha fatto di tale cessione  
della sovranità economica ai  
Consigli di Amministrazione,  
un vessillo trionfale, da sventola-  
re nella grande crociata ideolo-  
gica contro il settore pubblico,  
le sue inefficienze ed i suoi spre-  
chi. Per anni i cantori della pri-  
vatizzazione hanno imperversa-  
to sui principali giornali ripeten-  
do che questa politica ci avreb-  
be consentito di competere sul  
mercato globale, di restare in

Europa, di trovare i soldi per fa-  
re le riforme, di crescere.

Poi c'è stata la crisi e sebbene  
molti continuano con quelle  
sciocchezze, la forza retorica ed  
il prestigio di privatizzazioni e  
C.d.A. è drammaticamente crol-  
lata. Perfino Tremonti ha com-  
inciato a polemizzare con il  
mercatismo e con le banche.

Il ministro Ronchi ora priva-  
tizza acqua e servizi pubblici  
ma nega di volerlo fare. Incredi-  
bile cambiamento culturale in  
pochi mesi: il pensiero unico  
ha perso l'egemonia.

Il popolo sovrano a differen-  
za dei suoi rappresentanti coop-  
tati non ha conosciuto i benefi-  
ci dell'amicizia con gli interessi  
finanziari forti, ma solo la mise-  
ria economica e culturale gene-  
rata dalla collusione fra potere  
politico e capitale. Ha visto ab-  
bastanza: con l'acqua vuole la-  
vare l'onta.

1.401.432 rappresentanti au-  
tentici del popolo sovrano chie-  
dono di invertire la rotta. Que-  
ste persone vogliono ricostrui-  
re, partecipando direttamente e  
senza più delega, un settore  
pubblico in cui prevalga l'inte-  
resse comune: oltre il liberismo  
e oltre lo statalismo. Una sfida  
per la sinistra. Il *manifesto* si sta  
attrezzando per raccoglierla.

